

«Padova è una grande periferia»

(Al.Rod.) «Altro che recupero delle periferie, questa amministrazione è riuscita a far diventare periferica l'intera città». Ad andare all'attacco sono l'ex vicesindaco reggente Ivo Rossi e il consigliere del Pd Gianni Berno. «La rigenerazione delle periferie, tema centrale dei prossimi decenni, era al centro della riflessione e dell'iniziativa della nostra giunta - spiega Rossi -. Si trattava di una grande sfida anche per l'attuale amministrazione, un'occasione purtroppo mancata a causa delle fragili basi culturali su cui poggiare una sfida così complessa e affascinante, in cui c'è bisogno che la grammatica e la sintassi architettonica si affidino ad un disegno e ad un pensiero urbano riconoscibile, in cui i cittadini "periferici" siano coinvolti e avvertano l'interesse alla loro centralità». «Questa giunta, che nel corso di due anni è riuscita nell'impresa di rendere periferica Padova - gli fa da sponda Berno - si è dunque limitata, come lo studente che ha studiato poco e che scopiazza qua e là, a

pescare a caso dall'elenco delle opere pubbliche, in modo sordo e avulso rispetto al bando di finanziamento del governo centrato sul recupero delle periferie, non rispondendo ai principi stabiliti che attribuiscono punteggi in base criteri specifici». «Molti interventi, penso per esempio al Boschetti, alle Mura, a via Bembo o al castello dei Carraresi, richiedono pareri vincolanti di Soprintendenza, Genio civile, Consorzio di bonifica, bonifiche ambientali e belliche - dice ancora Rossi - Pareri che richiedono tempi lunghi. Tempi non compatibili con questo tipo di bando». «Solo per fare un altro esempio - conclude Berno - il recupero e la conservazione delle mura è obiettivo condivisibile, ma difficilmente considerabile periferico e innovativo».

Il Gazzettino di Padova

3-9-2016